

COMUNICATO STAMPA

In sede di Tribunale del Lavoro, l'amministrazione scolastica viene piegata a pronunciare quattro sì e costretta a ridurre la sanzione da sospensione a semplice censura

Per aver protestato contro la defissione, attuata dal capo d'istituto, di cartelli prodotti dall'attività del *Laboratorio per la pace*, il Prof. Tristano docente precario aveva subito la sospensione per un mese dello stipendio e dall'insegnamento.

Nella causa intentata contro tale assurdo provvedimento e attacco alla libertà d'insegnamento, l'amministrazione scolastica ha dovuto oggi rimangiarsi la sanzione irrogata.

L'avvocatura dello stato, perdendo progressivamente il terreno e l'arrogante prosopopea davanti alle incalzanti argomentazioni della giudice, ha dovuto dire sì a conciliare con il docente, sì a derubricare la sanzione, sì a restituire l'intero stipendio, sì a rifondere le spese legali.

Al di là del permanere del minimo sanzionatorio, reso accettabile in sede di conciliazione al solo fine di chiudere una vicenda che durava da tre anni, è così inviato un messaggio all'arroganza dell'amministrazione scolastica, risarcito il docente sul piano materiale e morale, reso più difficile l'utilizzo strumentale del piano amministrativo per attaccare libertà d'insegnamento e didattiche della contemporaneità e della pace, riconosciuta al lavoratore la condizione di soggetto debole di fronte all'immenso potere di autotutela del dirigente, chiarito infine che l'amministrazione non può permettersi di irrogare una sanzione a termini scaduti d'un contratto precario.

COBAS SCUOLA MILANO

16 aprile 2008